

La Competition Commission sudafricana, un ente governativo incaricato di controllare il mercato, ha denunciato al tribunale della concorrenza, con l'accusa di collusione, cartello di prezzi, scambio di informazioni e ripartizione del mercato, la South African Tyre Manufacturers Conference (SATMC) e i quattro produttori Apollo Tyres South Africa, Goodyear South Africa, Continental Tyre South Africa e Bridgestone South Africa.

L'indagine della Commissione è stata avviata a seguito di una denuncia, secondo la quale i produttori avrebbero modificato i prezzi contemporaneamente e con gli stessi parametri. Sulla base della denuncia, il 4 aprile 2008 la Commissione ha condotto indagini e sequestri presso le sedi di Bridgestone, Apollo e SATMC. Nel corso delle investigazioni e degli interrogatori, uno dei membri del cartello, Bridgestone, ha richiesto e ottenuto l'immunità condizionale da procedimenti giudiziari come previsto dalla Commission's Corporate Policy (CLP).

Nel richiedere questo trattamento favorevole, Bridgestone ha ammesso di avere avuto tra il 1999 e il 2007 conversazioni telefoniche e incontri con i suoi concorrenti per stabilire essenzialmente che avrebbero dovuto collaborare per garantire la stabilità del mercato. Secondo quanto afferma il comunicato stampa della Commissione sudafricana, a questi incontri hanno partecipato i responsabili vendite e marketing dei fabbricanti di pneumatici, coordinando tempistiche e percentuali dell'aumento dei prezzi, scontistiche da concedere ai gommisti e messaggi da trasmettere al mercato per motivare gli aumenti.

Il cartello riguardava la produzione e fornitura in Sudafrica di pneumatici auto, trasporto leggero e commerciale, autocarro e autobus, off road, agricoli e movimento terra. I clienti affetti da questo cartello sono stati i rivenditori di pneumatici, i produttori di veicoli e il governo stesso, che acquista i pneumatici per i veicoli e le flotte di proprietà dello stato, tramite apposite gare gestite dallo State Tender Board.

L'indagine sostiene che la SATMC è stata utilizzata come base per quelle che sono state definite "coffee table discussions", durante le quali si stabilivano i prezzi e il coordinamento generale del mercato tra i produttori di pneumatici. L'inchiesta ha anche accertato che gli importatori Yokohama Southern Africa e Michelin Tyre Company South Africa non sono stati coinvolti.

In conclusione la Commissione ha chiesto al tribunale di applicare una sanzione amministrativa pari al 10% del fatturato totale alle società accusate di collusione: SATMC, Apollo, Goodyear e Continental. Bridgestone, pur coinvolta, non incorrerà nella sanzione grazie all'immunità concessa per la collaborazione alle indagini.